



perchè si celebra il 27 ?



CAMPO DI CONCENTRAMENTO E DI STERMINIO DI AUSCHWITZ - BIRKENAU (POLONIA)

- Perché oggi si celebra il Giorno della Memoria? Il Giorno della Memoria si celebra il 27 gennaio perché in questa data le Forze Alleate liberarono Auschwitz dai tedeschi. Al di là di quel cancello, oltre la scritta «Arbeit macht frei» (Il lavoro rende liberi), apparve l'inferno. E il mondo vide allora per la prima volta da vicino quel che era successo, conobbe lo sterminio in tutta la sua realtà.

Il Giorno della Memoria non è una mobilitazione collettiva per una solidarietà ormai inutile. È piuttosto, un atto di riconoscimento di questa storia: come se tutti, quest'oggi, ci affacciassimo dei cancelli di Auschwitz, a riconoscervi il male che è stato.

Auschwitz è il nome tedesco di Oswiecim, una cittadina situata nel sud della Polonia. Qui, a partire dalla metà del 1940, funzionò il più grande campo di sterminio di quella sofisticata «macchina» tedesca denominata «soluzione finale del problema ebraico». Auschwitz era una vera e propria metropoli della morte, composta da diversi campi - come Birkenau e Monowitz - ed estesa per chilometri. C'erano camere a gas e forni crematori, ma anche baracche dove i prigionieri lavoravano e soffrivano prima di venire avviati alla morte.

Gli ebrei arrivavano in treni merci e, fatti scendere sulla cosiddetta «Judenrampe» (la rampa dei giudei) subivano una immediata selezione, che li portava quasi tutti direttamente alle «docce» (così i nazisti chiamavano le camere a gas). Solo ad Auschwitz sono stati uccisi quasi un milione e mezzo di ebrei.

Con il termine Shoah che cosa si definisce?

Shoah è una parola ebraica che significa «catastrofe», usato in precedenza per definire lo sterminio nazista

La **Giornata della Memoria** ricorda anche che la ferocia nazista non colpì solo gli Ebrei: moltissime furono le vittime di un genocidio sistematico: Rom e Scinti (zingari), omosessuali, disabili, malati di mente, testimoni di Geova, oppositori al regime...

Quindi la Giornata della Memoria non deve essere solo un ricordo delle vittime, ma soprattutto **una presa di coscienza collettiva** per ricordare un fatto che non dovrà mai più accadere, ma che in un passato ancora molto vicino a noi, nella civile ed illuminata Europa, milioni di persone hanno permesso che accadesse.

E' tempo di inserire l'undicesimo comandamento :

NON ESSERE INDIFFERENTI!

(sopravvissuto ad Auschwitz)



27 Gennaio 2017